Anno III. - N. 897 Trieste, Lunedì 23 Giugno 1884. (Edizione del mattino) Anno III. - N. 897

Abbonamento a domicilio.
Per Trieste *mattino* s. 60 al mese, s. 14 la settimana; *mattino e meriggio*: s. 90 al mese s. 21 la settimana; per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio s. 16 la riga; comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga; nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi s. 2 la parola. Pagamenti anticipati

IL PICCOLO

DIRETTORE: TEODORO MAYER. UFFICIO: CORSO N. 4.

Si publica due volte al giorno:
L'edizione del mattino esce alle ore 6 ant. e vendesi a **soldi 2**, arretrati s. 3. L'edizione del meriggio vendesi a **un soldo**. Ufficio del giornale: **Corso N. 4**, pianoterra. L'Amministrazione è aperta al publico dalle 8 ant. alle 8 pom. - La Redazione dalle 12 ant. alle 1 pom., dalle 5 alle 7 pom. e dalle 11 al tocco dopo mezzanotte - Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

Gratis possono ritirare i nostri lettori, all'Ufficio del giornale o presso i rivenditori, il principio del nuovo romanzo **Giovanni senza nome**, che si publica da qualche giorno nell' appendice del meriggio.

Telegrammi e Corrispondenze

Inondazioni. ODERBERG 22. Ha cessato di piovere. L'acqua decresce. Il pericolo sembra scongiurato. Qui nessuna vittima. A Teschen un altro uomo annegò.

— LEOPOLI 22. La pioggia continua; la situazione è più sconfortante. Quasi tutti i ponti furono strappati dalle fiumane irrompenti. Repozye è in pericolo. Molte località nei pressi del fiume Dniester sono sott'acqua. Il raccolto è distrutto. Da Halicz giungono notizie desolanti. Tutto il bestiame è affogato, le capanne rovinate; la miseria dei contadini estrema. Le comunicazioni sospese.

— CRACOVIA 22. Molte località dei dintorni sono sott'acqua. Gli abitanti fuggono. Il pericolo è grave. Temesi si sciolgano le acque dei monti. I treni non arrivano che sino a Tarnow. Furono raccolti sinora 10,000 fiorini per soccorrere i contadini.

— PEST 22. Il Tibisco, il Szamos e la Waag salgono rapidamente. Parecchi luoghi sono minacciati. Il Ministero ha ordinato tutte le misure di precauzione.

Arrestato. PRAGA 22. Fu arrestato l'assassino dell' ingegnere Brzorad, presso i suoi genitori. È un sergente d' artiglieria. Negò dapprima; poi, messo alle strette, confessò il misfatto, che pretende aver consumato per vendetta.

Il principe d'Orange. AIA 21. Il principe d'Orange è morto oggi. Negli ultimi giorni era subentrato un miglioramento nel suo stato di salute, talchè era stata sospesa la publicazione dei bollettini. Questa mattina peggiorò improvvisamente. Alle ore 2 pom. è spirato.

Un treno preso a sassate. BRUNA 22. Il treno che corre tra Znaim e Praga fu preso a sassate da un individuo che stava sopra un tunnel. Un vagone fu danneggiato. Si ritiene che sia autore del fatto, un operaio ferroviario licenziato.

La fucilazione di Scaranari. PALERMO 21. Stamane si è eseguita la fucilazione del carabiniere Scaranari.

Tra Jaquet e Dumas. PARIGI 21. Il tribunale ha pronunziato la sentenza nel processo tra il pittore Jaquet e Alessandro Dumas. La sentenza proibisce al Jaquet di esporre l' acquarello in cui era messo in caricatura Dumas sotto le sembianze del negoziante ebreo di Bagdad, ma nega la domandata distruzione del quadro.

Il pseudo dinamitardo. ROMA 22. Il contadino che fu trovato in possesso di cartucce di dinamite è stato rinviato alla autorità giudiziaria soltanto perchè si è constatato che aveva portato via quelle cartucce al padrone presso le cui cave lavorava, in vicinanza di Tivoli.

Operai senza lavoro. LONDRA 22. Oggi si è tenuto un colossale comizio di varie migliaia di operai senza lavoro. Vi si votò un appello ai commissari dell' assistenza publica acciocchè loro ne procurino, la miseria essendo estrema. I commissari decisero di cercare intanto di soccorrerli col mezzo della carità privata.

Tre monache. MILANO 21. Mena gran chiasso nella stampa e tra la cittadinanza il fatto che tre fanciulle, dopo tre anni di noviziato, hanno preso il velo nel convento delle Canossiane in via Chiusa. Si parla di pressioni, accusandone il coadiutore della chiesa di S. Lorenzo.

Poveri operai! MODENA 22. Una grave disgrazia è accaduta ieri nel comune di Ghiglia. Mentre si stava demolendo una parte di quella chiesa parrocchiale, rovinò una volta, la quale schiacciò sette operai due dei quali morirono sull' atto e gli altri cinque sono gravemente feriti.

La mano nera. MADRID 21. Avendo alcuni affigliati della *Mano nera* commesso degli assassini, undici della *Mano Nera* furono arrestati nella provincia di Cadice.

Processo Fallaci. ROMA 22. È stata data comunicazione della requisitoria per l'assassinio dei Monti-Aladio, al Fallaci e ai complici minori Guelfi e Fortini. Il dibattimento avrà luogo a Livorno alla fine di luglio.

La fucilazione di Misdea.

NAPOLI 19.

Le ultime ore del condannato. Misdea non occupa più la cella N. 9. Per impedire che le sentinelle comunichino con lui fu trasferito fin da giovedì nella cella N. 83, la quale è separata dalle guardie da un cortile e da un corridoio.

Per isolarlo maggiormente lo avevano messo nella cella N. 85, ma questa è così tetra che Misdea disse d' aver paura in quella silenziosa oscurità, e allora fu portato nel camerotto che occupa adesso.

Il Misdea è sempre fiducioso nella grazia sovrana. „Se fu graziato Passanante - è il suo grande argomento - non volete che lo sia io? Ed è sicuro di veder ritornare i suoi tre avvocati ad annunziargli che non sarà giustiziato. Ignora naturalmente che fu respinto il ricorso.

Egli mangia con appetito, beve qualche bicchiere di vino che compra coi suoi denari e dorme pacificamente. Ogni giorno passeggia per un' ora in un cortiletto dove può anche fumare.

Gli fanno compagnia ora il sergente di guardia, ora il comandante delle carceri coi quali ciarla sempre.

Non è vero che sia incatenato; gli furono lasciate le manette solo due ore appena rinchiuso nella cella del forte, vociferandosi che volesse suicidarsi; ma appena visto il suo contegno tranquillo gli vennero levate.

È inesatto pure che canti o scriva versi essendo ciò proibito dai regolamenti.

Una confessione inedita.

Fumando ieri nel cortiletto, Misdea disse al comandante queste testuali parole:

— Fortunato il mio furiere! avrei voluto ammazzarlo per il primo, perchè lui fu causa di tutto. Quattro mesi fa avevo spacchettato una sera delle cartucce per fare quanto ho compiuto più tardi. Ma un compagno quella volta me ne distolse.

*
* *

— NAPOLI 21. *L'esecuzione.* Fino dalle due dopo mezzanotte attorno al Castel dell'Ovo c'era una folla grandissima di persone. Infinite le voci che corrono sul contegno del Misdea, da ieri in poi, cioè dacchè ha saputo che la sua sorte è segnata irrevocabilmente.

Ieri sera alle 6, il cappellano De Luca erasi recato nella cella del Misdea, per prepararlo al passo estremo. Dopo lungo colloquio, il cappellano l'avvisò che gli avrebbe amministrato l' estrema unzione. Questa gli fu data infatti alle ore 10.

Misdea baciava con ardore un' imagine della Madonna.

Ad un' ora antimeridiana, Misdea domandò da mangiare: poi dettò una lettera nella quale chiedeva perdono a tutti d' ogni colpa commessa.

Verso le due e tre quarti si sparge la voce che il Misdea non sarà fucilato al Castel dell'Ovo ma ai Bagnoli. Allora la folla come un' onda, si riversa in quella località, giacchè alla esecuzione poteva assistere il publico.

Misdea è uscito dal Castel dell' Ovo scortato da nove carabinieri a cavallo. Sul carro stava un frate che confortava il condannato e gli porgeva a baciare un crocefisso. Il triste corteo arriva al Campo dei Bagnoli alle tre e tre quarti.

Dietro il carro del condannato seguivano parecchie centinaia di carrozzelle piene di curiosi. Triste a dirsi. C' erano moltissime donne d'ogni classe: anche signore e signorine.

La spianata dei Bagnoli è di forma poligonale. Tutto all'ingiro una folla immensa. Circa 1000 persone. Albeggia. Intanto senza trombe e senza musiche sfilano le rappresentanze dell' esercito, poi il battaglione del 19.o reggimento che deve degradare Misdea, ed eseguire la sentenza di morte.

La truppa è disposta in quadrato con un lato aperto. A questo lato aperto si ferma il carro che porta Misdea, accompagnato dal drappello di soldati che lo ha tolto dal carcere.

Il condannato scende; veste il cappotto del soldato senza le stelle e porta in capo il berretto. Egli pare sfinito. Il frate lo aiuta e seguita a susurrargli parole di conforto. La folla immensa a questo solenne momento fa un profondo silenzio.

La scena è triste oltre ogni dire.

Una signora si sente mancare. Le fanno odorare una boccetta di aceto.

Misdea - senza benda agli occhi - è condotto fino presso la sedia senza spalliera su cui deve sedersi rivolgendo le spalle al pelottone della esecuzione. Lo fanno sedere, un soldato gli benda gli occhi. Un drappello composto da un sergente, un caporale, dodici appuntati scelti fra gli anziani di tutta le compagnie del reggimento del condannato, ha il triste incarico dell'esecuzione della sentenza. Secondo il regolamento di disciplina le armi sono già cariche. Otto soldati formano una prima linea. Quattro si mettono in seconda linea e non devono sparare che nel caso il paziente dia segni di vita.

Gli otto appuntati del pelottone d' esecuzione s' avanzano pianissimo, senza fare rumore, nè coi piedi nè colle armi, fino alla distanza di sei passi dal condannato. Ad un segno dell'ufficiale che comanda il pelottone, puntano i fucili e aspettano.

C' è tutt' attorno un silenzio solenne.

Il colonnello del 19.o comincia a leggere la sentenza.

Misdea, a voce alta, forte, dice che è pentito di ciò che ha fatto e che domanda perdono alle famiglie degli uccisi. Il frate e gli altri che hanno assistito Misdea, a questo punto si allontanano. L'ufficiale che comanda il pelottone d'esecuzione, abbassa la sciabola. Partono otto colpi di fucile. Il corpo del fucilato si piega lentamente in avanti. Sono le 4.22. La morte è stata istantanea.

Il cadavere di Misdea viene subito portato fuori del recinto. Quasi tutte le palle avevano colpito al cranio frantumandoglielo.

La truppa si allontana senza passar davanti al cadavere, perchè fucilato alla schiena.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna nuova alle ore 6 m. 18 ant. Leva il sole ore 4.13, tram. 7.47. *Oggi*: S. Agrippina v. e m. — — *Domani*: Natività di S. G. Battista, S. Teodolfo ab. Termometro ore 7 ant. 16.8, ore 2 pom. 20.0. — Altezza barometrica 757.2. — *Eff* 1518, Nascita di Andrea Palladio, sommo architetto, morto nel 1580.

Gabinetto di Minerva. Ieri, al mezzodì, un'accolta di egregi signori - i soci di quella forte e vetusta associazione ch' è la nostra *Minerva*, bella di tradizioni gloriose e di un passato di vita intemerata e robusta - si radunava nella sala sociale.

Presiedeva l' egregio Dr. Lorenzutti; rappresentava l' autorità politica l' i. r. commissario sig. Carlin.

Il Presidente fece una bella e forbita relazione sull' attività sociale; parlò dell' Archeografo, diretto con tanto amore dall' illustre Dr. Attilio Hortis, poi passò, accennando all'andamento del Circolo filologico, partitamente in rivista le prelezioni tenute durante l'anno da egregi oratori.

Le letture promesse erano in numero di 13, e se non tutte quelle ch'erano fissate poterono, per l' una o l' altra circostanza, aver luogo, ci furono d'altra parte delle letture extra programma. Tra queste il Presiden e si sofferma a parlare di quelle tenute dal sig. prof. de Castro, Dr. Ugo Kohen e Dr. Enrico Gemelli, su argomenti di alto interesse cittadino.

E se nessuna delle prelezioni tenute nell'anno or decorso trattò di storia patria, ma si soffermò preferentemente su altro argomento, è da sperarsi che per l'avvenire quegli uomini egregi, dalla penna maestra e dal pensiero profondo, tratteranno anche questo importantissimo tema.

L'egregio Dr. Lorenzutti nota poi una strana coincidenza: Mantova, pochi mesi sono, erigeva un monumento a Virgilio e la Società di Minerva, dava anch' essa, per il nobile scopo, il suo modesto tributo.

Poco prima, nella sala della stessa Minerva, il ciclo delle prelezioni si era chiuso con una eruditissima lettura dell'egregio prof. Vincenzo Miagostovich, sul discepolo del grande Mantovano: su Dante Alighieri.

La Società - conclude il Presidente - in ogni occasione, dal giorno del suo 25.o anniversario, al dì in cui morì l' illustre botanico triestino, Biasoletto; dalla com-

---

IL FIGLIO DELL' AMANTE

113)

Era di marzo, mese capriccioso, che mescola le durezze dell' inverno a qualcuno dei sorrisi della primavera.

Di questi tempi, i giorni non sono molto lunghi. La notte fa presto a venire, e venuta la notte, il freddo, in agguato nell' ombra, ricompare e si vendica delle disfatte inflittegli dal sole a mezzogiorno, quando comparisce.

Uscendo dall' ospizio, munita del piccolo sussidio in danaro consegnatole come d' uso, era andata diritta innanzi a sè con passo rapido, quindi più lento.

Sapeva essa dove andava, come glielo aveva chiesto Ivano Daniloff?

Forse, ma certo non era aspettata ad ora fissa, o non era aspettata che ad ora tarda, giacchè in breve il suo andare degenerò in un girandolare strano.

Essa percorreva le strade più popolose, più piene di moto, più rumorose, i boulevards più frequentati, cercava i luoghi più rischiarati, più animati quasi avesse desiderio d' inebbriarsi di vita, di lume, di chiasso, di gioia.

Andò così per un pezzo, sostando talvolta, giacchè le forze minacciavano tradirla, ed essa era visibilmente stanca.

Ad un tratto, suonarono le nove.

Essa trasalì, si fermò; quindi, repente, riprese ad andare in fretta non mostrandosi più stanca, da persona che sa decisamente dove si vada.

Omai allontanavasi dai centri agitata; si cacciò per le vie strette ed oscure che la riconducevano dalla parte della Senna, ove giunse in un quarto d' ora.

Tirava un gran vento. Il cielo era nero nero. Lungo la Senna, i viandanti facevansi rari.

Uscita dalla corte del Louvre, risalì lungo la Senna per mettersi sul Ponte delle Arti; ivi fu chiamata da una voce piagnucolosa.

Si voltò.

Era una povera donna che, con un bambino malaticcio in braccio, domandava la carità.

— È vostro questo bambino? - chiese Ines.

— Sì, mia buona signora.

— Che età ha?

— Sei mesi.

— Perchè mendicate? Siete sola?

— Mio marito è malato. Sono ormai 3 mesi che non lavora più... Abbiamo messo tutto al Monte di pietà...

— Ed allattate?

— Non ho mangiato da stamattina in qua.

Questo, forse, non era vero, ma Ines non se ne diede pensiero.

— Vi contentate che io dia un bacio alla vostra creatura? - disse.

— Oh! sì, mia buona signora. - Quanti vi piace.

— È un bambino, no?

E chinatasi, prese il marmocchio tra le braccia, guardò il visino raggrinzato ed illividito dal freddo, vi depose un bacio febbrile, quindi lo rese alla madre.

Allora, frugatasi in tasca, ne cavò intatta la somma consegnatale all' uscir dall'ospizio, e mettendola in mano alla mendica stupita da tanta generosità, mormorò:

— Prendete. Addio!

Ed in pochi passi fu alla metà del ponte. Si guardò attorno. Era sola.

La notte era scura.

Rassicurata o sodisfatta da questo aspetto di solitudine, si chinò e preso il fondo del vestito, ne strappò la pedana.

Ciò fatto, accostò le gambe, e col pezzo di cencio strappato si avvolse fortemente i garetti legandoli stretti, quindi postesi le mani sugli occhi per non vedere l' acqua nera, che correva con un sinistro gorgolio, prese lo slancio.

Ma ricadde a terra senza varcare la spalletta.

Due mani posate sull' una spalla e sull' altra di lei, con peso ineguale, la trattenevano ferma.

IV.

I due salvatori.

Essa mandò un grido, e toltesi le mani dagli occhi, guardò.

Due uomini l' avevano afferrata, trattenuta, mentre, come abbiamo detto, essa si dava lo slancio, e omai un di loro le cingeva col braccio la vita per sostenerla, giacchè le sue gambe tremanti ed inoltre legate insieme non erano bastanti per reggerla.

Senza questo soccorso, essa sarebbe caduta.

Sulle prime, Ines non capì di che si trattasse ed ebbe paura.

Non si decide al suicidio, non corre incontro alla morte una donna giovine e bella, all' aurora della vita, senza una specie di delirio forse inconscio, ma profondo.

(Continua) **A. Arnould.**

memorazione al Rossetti, fino a quella dei tre poeti Dall'Ongaro, Gazzoletti e Somma, i cui busti ornano attualmente la sala sociale; dall'istituzione del Circolo filologico fino al tributo prestato per il monumento à Virgilio, serbò sempre fermi i suoi principi. La fede della Minerva rimase sempre la stessa: sempre eguale restò il suo culto per il buono ed il bello, sempre eguali i suoi doveri, le sue aspirazioni, i suoi affetti: da quello per il Rossetti, fondatore della Società, fino a quello per il divino poeta, cui essa guarda sempre come faro d'inestinguibile luce.

A queste parole, che chiudono il discorso del Dr. Lorenzutti, un applauso interminabile scoppia fragoroso e solenne.

Il Presidente comunica poi che, causa la malattia dell'avv. Dr. Benco, economo della Società, al quale sarebbe spettato il còmpito di dare la riferta finanziaria, il resoconto della gestione non può venir letto. Previo l'assentimento dei soci egli proporrebbe quindi che il Bilancio venisse senz'altro approvato. La proposta viene accolta.

Prende poi la parola l'avv. Antonio Vidacovich il quale, accennando ai grandi vantaggi della Biblioteca sociale, vorrebbe che nei nuovi locali che la Società andrà ad occupare, ci fosse una *Sala di lettura propriamente detta*, nella quale non si discutesse, nè si parlasse ad alta voce, destinando, al caso, un altro locale ad uso di sala di conversazione. — Il Presidente gli risponde che a sodisfare questo desiderio di molti soci, la Direzione ha già provveduto; del che l'avv. Vidahovich ringrazia.

Si passa poi alacremente allo spoglio delle schede per l'elezione di tre direttori e due revisori.

Ad occupare le prime cariche furono eletti i signori: Boccardi Dr. Alberto con voti 102, Hortis Dr. Attilio con voti 102 e Tanzi Alberto con voti 80.

A Revisori poi risultarono eletti i sigg. Laudi Dr. Vitale e Suvich Pietro con voti 99 per ciascheduno.

E il congresso si chiude verso l'una pomeridiana.

L'aggio dell'oro nei pagamenti daziari. Per il mese di luglio p. v. fu stabilito che nel pagamento di dazi e di addizionali in quei casi nei quali invece d'oro si pagherà moneta d'argento, sia da conteggiarsi un aggio del 21 1[2 per cento.

L'industria a Ronchi. I lavori di costruzione della tessitura meccanica di Ronchi, istituita per cura della Società triestina, sono già incominciati.

L'edificio occuperà un'estensione di circa 1800 metri e conterrà oltre a 160 telai.

Unione ginnastica. Il trattenimento estivo, sospeso Sabato scorso, ha luogo questa sera.

Gite di piacere. Ieri partirono per Capodistria i piroscafi: *Carli* con 223 gitanti, *Vergerio* 140; *Aida* 247; *Istriano* per Isola 43.

Per Cormons e stazioni intermedie: 244.

Per i pianofili. Suonatori di pianoforti ascoltate e meditate!

Se mai questa sera, dopo la passeggiata, voi amabile signorina che ci avete sott'occhio, foste tentata di far scorrere le dita agili e affusolate sull'avorio del cembalo, se mai l'aria del *Toreador* vi aspettasse già bella e pronta sul leggio, arrestatevi per carità, e sentite questa.

Non c'è nulla di strano - questo lo capirete anche voi, o lettrice pianofila - che un povero diavolo il quale, dopo aver lavorato tutto il santo giorno se ne va a letto per riposare e dormire - perda la pazienza sentendo a suonare rabbiosamente un pianoforte fino a notte inoltrata.

La cosa è pur troppo naturale. Soltanto c'è chi talvolta, nell'ira prodotta dall'esecrato strumento, sorpassi la misura.

A Lione, un tale, afflitto per due ore da una pretesa dilettante dimorante in faccia, armatosi di revolver, corse alla finestra e sparò sei colpi contro il luogo da dove partiva il fracasso straziante. Vedi fatalità! Una palla andò a colpire proprio nella mano la suonatrice, che solo allora si decise a smettere.

In questi tempi di forza irresistibile, chi sarà quel giurato che condannerà il pianofobo feritore?

Signorine gentili, dalle dita bianche, dalle mani vezzose che percorrono tutto il dì la tastiera, signorine innamorate dell'arte divina dei suoni, pensateci due volte prima di suonare a sera inoltrata per due ore di seguito.

Concerto Busoni. Ricordiamo che questa sera Ferruccio Busoni dà al Teatro Filodramatico il suo terzo ed ultimo concerto.

Teatro Filodramatico. Ci fu anche ieri pochissima gente. E con quella splendida serata estiva non era d'aspettarsi altrimenti: il teatro è ora un frutto fuori di stagione.

La *Farfallite*, produzione molto vecchia di Sardou, che se non erriamo, non era stata mai rappresentata a Trieste, è una farsa in tre atti, piena d'intrighi e di equivoci e non priva di spirito. Zoppetti vi ebbe la parte principale e fece smascellare.

La farsa *Il disordinato*, uno dei vecchi cavalli di *brumme* del bravissimo brillante, fece andare in convulsione il publico, il quale andò a casa coi fianchi indolenziti dal gran ridere, ringraziando Zoppetti di averli fatti divertire per bene.

La Compagnia di Angelo Zoppetti, improvvisata lì per lì per dare qua e là dei bravi corsi di recite, darà alcune rappresentazioni in varie città dell'Istria.

Buona fortuna.

Bisogni.... sentiti. Alcuni associati alle stanze di radunanza del Tergesteo ci scrivono:

Si desidererebbe da molti che la spettabile Direzione di Borsa desse ordine ai suoi fanti che durante le ore di borsa lascino aperta la comunicazione del luogo... più piccolo e meno profumato che annoveri il Tergesteo, colla strada, dalla parte della casa fu Stratti. E ciò, affinchè i soci delle stanze di radunanza che non sono soci di borsa, ma che pure pagano il canone con diritto di frequentare.... tutti i locali, possano servirsene anche nelle ore di Borsa, come nel passato.

I nostri bimbi. Sul ciglio dell'alto muro che separa la salita della veduta romana dalla nuova strada d'Opicina, e precisamente di fianco al piazzale della Caserma grande, si vedono spesso camminare o stare seduti dei bambini di tenerissima età.

Un nostro corrispondente osserva con piena ragione, il pericolo a cui sono esposti continuamente quei ragazzi, i quali potrebbero facilissimamente perdere l'equilibrio, camminando su quella strettissima base, e cadere chissà con quali tristi conseguenze.

Non potrebbe - osserva il nostro abbuonato - farsi in modo che qualche organo dell'autorità si trovasse lì, almeno a qualche ora del giorno, per impedire a quei malcauti fanciulli di andare incontro ad un pericolo che ignorano.

O non potrebbero piuttosto - diciamo noi - sorvegliare un pochino, ed anche più di un pochino, gli stessi genitori di quei ragazzi?

Imprudenze fatali. Ci viene narrato che l'altro ieri, nel pomeriggio, una carretta sulla quale si trovavano un signore, una signora ed una ragazzina, guidati da un cocchiere alquanto brillo, nella discesa della vecchia strada di Opicina, il cavallo inciampò, cadde, andando ad urtare col timone un palo del telegrafo.

A quella improvvisa scossa, la carretta, rovesciandosi, si fermò sul corpo del cocchiere ch'era trabalzato a terra, e si trovarono pure balestrati sullo stradale quei signori che vi stavano sopra.

Accorsero talune guardie ed alcuni passanti a prestar aiuto ai caduti. Fortunatamente, ad eccezione del cocchiere, colpito da gravi contusioni alle gambe, al braccio destro ed al capo, le contusioni riportate dalla famiglia, si verificarono non essere di grande entità.

Questa famiglia venne provvisoriamente ospitata in una villa vicina, ed il cocchiere fatto trasportare al suo domicilio.

La causa principale di quel fatale accidente, la si vuole attribuire unicamente al cocchiere il quale dimenticò di assicurare i freni e fermare le cinghie che legano il timone alla collana del cavallo.

Abbrutito dal vino. Ieri sera all'arrivo dei Piroscafi che ritornavano dalle gite, sbarcando al Molo della Sanità, si offriva un brutte spettacolo ai festosi gitanti.

Un giovanotto, decentemente vestito, stava steso al suolo in completa letargia alcoolica. Due guardie fecero il possibile per farlo rinvenire spruzzandogli dell'acqua sul viso, bagnandogli ripetutamente la fronte. Tutto era inutile.

Chi era?

Nessuno lo conosceva. - Dove abitava? Nessuno lo sapeva. Alcuni signori consigliarono di guardare nel portafoglio se si potesse avere un indirizzo o qualche schiarimento. Il portafoglio conteneva una discreta somma e diverse carte segnate col nome di F. M. Forse quello era il suo nome. Ma dove condurlo?

Non sappiamo che fine abbia fatto, perchè uno spettacolo così ripugnante non solletica ad esserne a lungo spettatori.

Madri, attente! È veramente deplorevole la disattenzione delle madri o custoditrici di bimbi nel mandarli a diporto. Di continuo, per la loro trascuratezza, le innocenti creaturine vanno incontro a fatali accidenti.

Anche l'altra sera, alle 8 1[4, in via Solitario, una graziosa bimba venne travolta da uno di quei carri che porta in città il carbone, tirato da tre magre carcasse.

Se la meschina non riportò che alcune contusioni, ciò non si deve attribuire che ad una fortuita combinazione, non già all'energia e prontezza addimostrata dal guidatore del carro, nè alla donna che aveva l'obbligo assoluto di vegliare più attentamente sulla bimba.

In quanto al carbonaio, venne punito con l'arresto, *ma l'altra?*...

Pugillato. Come nelle lotte d'amor, così in quelle a *pugni* vince chi fugge.

Il calzolaio Giuseppe R., abitante in Chiadino al N. 41, non seppe ritirarsi a tempo e ne restò malconcio.

In ambulanza chirurgica dell'ospitale, vennegli medicata la ferita ch'egli riportò ieri dalla rissa.

Va però compatito. A 22 anni il sangue bolle.

Ogni giorno una. Da un pasticciere. Il padrone è nella bottega mentre un avventore si lagna della freschezza di una pasta.

Il pasticciere, offeso, esclama:

— Io ho fatto delle paste quando voi non eravate nato ancora!

— Lo credo - risponde il cliente - se non lo credessi, questa pasta di cui mi lamento me lo proverebbe!

Un principe oculista. I giornali di Monaco publicano il seguente avviso che porta la firma del fratello dell'imperatore d'Austria.

Tutte le persone cieche o sofferenti di male di occhi saranno ricevute nello stabilimento, confortevolissimo, recentemente costruito a Tegernsee (Baviera).

Le persone indigenti, munite di certificati constatanti la loro condizione, saranno accettate gratis nello stabilimento.

„Firmato *Carlo Teodoro*
Dottore in medicina.

È noto che il principe Carlo Teodoro di Baviera è un oculista distinto.

Tip. dir. da G. Werk. A. Rocco edit. e red. resp.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

D'affittare per il 24 Agosto, casa con giardino. Indirizzo all'Amministrazione del «Piccolo». (671)

Vendonsi mobili, utensili cucina, vestiti, biancheria. Via Ferriera 146 II piano, $1^1/_2$—3 pom. $6^1/_2$ in poi. (682)

D'affittare quartieri e magazzini nelle vie Farneto, Arcata, Traversale al Bosco, Istituto, Riborgo e nell'Androna del Moro Insinuarsi Via Farneto N. 272. (689)

Una signorina di buona famiglia che conosce il francese, cerca collocamento presso una famiglia, come direttrice di casa o per attendere i bambini. Indirizzo al «Piccolo». (100)

Affittasi a S. Giacomo in Monte piccoli quartieri da 2-3-4-5 stanze a prezzi convenienti. Indirizzo al «Piccolo» (104)

Da cedere il *Neues Wiener Tagblatt* in II lettura il giorno dopo l'arrivo a metà prezzo. Rivolgersi al «Piccolo». (105)

Persona onesta che può dare di sè buone informazioni, cerca un posto in qualità di sorvegliante in qualche magazzino, fabriche, riscuolitore ecc., accontentandosi di un modestissimo emolumento, avendo altri proventi per vivere. Indirizzo qui. (105a)

Ricercasi una bilancia decimale usata, della portata da 10 a 15 quintali. Indirizzo al «Piccolo». (695)

Ida C. Non chiamando Maria, passione negativa. Sortito nessuno. Coccola. (20)

Fu smarrito
un braccialetto d'oro

con due fili di perle, percorrendo le vie Giardino Publico, Corsia Stadion, S. Giovanni, Corso, Portizza, Piazza Rosario. L'onesto rinventitore portandolo al „Piccolo" riceverà generosa mancia.

SEMPRE GRANDE ASSORTIMENTO **OMBRELLE e OMBRELLINI** come pure **Vestiti** confezionati per signori e signore, in **pagamenti rateali** presso **Francesco Wutscher** e figlio, **Corso 31 p. II.** (748-a)

La Calzoleria E. ROSSI
Piazza della Borsa N. 2
vis-à-vis la Pasticceria Urbanis
Avendo ricevuto uno **STRAORDINARIO** e **SCELTO** assortimento di Scarpe e Stivali di **TUTTA NOVITA'** che verranno venduti a prezzi assai moderati, prega i P. T. Sigg. Avventori di una cortese visita al suo Negozio.

L'Amministrazione del giornale
IL PICCOLO
assume qualsiasi
LAVORO TIPOGRAFICO
a prezzi discretissimi.

Occasione favorevole
In causa a repentino trasloco, vendesi tutte le mobiglie, utensili ecc. di alcune stanze
Via Torrente N. 16
I PIANO.

In Rate Settimanali

Sartoria Economica
Via Chiozza Num. 24 piano I.o,
PER SOLI F. 14
vestiti completi stoffa pura lana sopra misura, taglio elegante, confezionato entro 24 ore.
Si tiene pure una quantità di stoffe inglesi, disegni fantasia, da confezionarsi sopra misura, **in rate settimanali**, per
f. 18
Abiti tela sopra misura da f. 8 a f. 12.
V. BATELLI & C.o

In Rate Settimanali

CURA DI PRIMAVERA
Decotti depurativi del sangue a base di Salsapariglia a soldi **30** al giorno. Per comodità di chi viaggia si prepara un Estratto, di cui bastano 2 soli cucchiai per dose, a f. **2** la bottiglia. Unicamente nella Farmacia G. B. ROVIS, Corso 47. (745-a)

NB. Guardarsi dalle contraffazioni.

VLAHOV
Elisire approvato dall'I. R. Autorità superiore governativa, raccomandato da celebrità mediche, approvato con patente degli Stati Uniti d'America.
Cure ottenute. Indisposizione qualsiasi, Indigestione, Coliche, Vermi, Emorroidi, Febbri intermittenti, Idropisia, Mestruazione, Inerzia, Debolezza, Purificazione del sangue. Purga leggermente e produce un ben essere generale. Ogni fiasca è munita d'un opuscoletto sul modo di servirsene.

Stab. austr. di Credito per comm. ed industria
Versamenti in contanti
Banconote $3^1/_4$% annuo int. verso preav. di 4 giorni
$3^1/_2$ „ „ „ „ 8 „
$3^3/_4$ „ „ „ „ 30 „
Napoleoni 3% annuo int. verso preav. di 30 giorni
$3^1/_4$% „ „ „ „ 3 mesi
$3^1/_2$% „ „ „ „ 6 „
Bancogiro **Banconote** $3^1/_2$% sopra qualunque somma. **Napoleoni**: senza interessi.
Assegni sopra Vienna, Praga, Pest, Brunn, Troppavia, Leopoli, Fiume, nonchè su Agram Arad, Graz, Herrmannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Salisburgo,, franco spese.
Acquisti e Vendite di Valori, divise & Coupons $^1/_8$% provvigione.
Anticipazioni sopra **Warrants** interesse da convenirsi.
Mediante apertura di credito a Londra o Parigi $^1/_2$% provvigione per 3 mesi.
Valori 6% interesse annuo sino l'importo di f. 1000 per importi superiori tasso da convenirsi
Trieste 1. Ottobre 1883. (19)

The Singer Manufacturing e C.o
NOVA-YORK.
PER SOLO (35)
UN FIORINO
alla settimana si può ricevere una **Macchina da cucire „Singer originale"** senza aumento di prezzo. Garanzia per 5 anni.
Lezioni a domicilio *gratis*.
The Singer Manufacturing & C.o
CORSO, Palazzo Modello.
Aghi per macchina „Singer" 3 s. l'uno, 30 la doz.

La Filiale della Banca Union
Trieste s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambiovalute.

a) Accetta versamenti in conto corrente:
Abbuonando l'interesse annuo
per Banconote $3^3/_4$% con preavviso di 5 giorni
4 % „ „ 12 „
$4^1/_4$% a quattro mesi fisso.
per Napoleoni $3^1/_4$% con preavviso di 20 giorni
$3^1/_2$% „ „ „ 40 „
$3^3/_4$% „ „ „ 3 mesi
4 % „ „ „ 6 „

IN BANCO GIRO abbuonando il 3% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f 20,000 a vista verso chèque; importi maggiori preavviso avanti la Borsa. — Conferma dei versamenti in apposito libretto.

Conteggia per tutti i versamenti fatti a qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

Assume pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco d'ogni spesa per essi. — b) S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso d'assegni, cambiali e coupons, verso $^1/_8$% di provvigione — c) Accorda ai propri committenti la facoltà di depositare effetti di qualsiasi specie e ne cura gratis l'incasso di coupons alla scadenza,
(745-a)